

GIUSEPPE PEANO

nella *Gazzetta del popolo* (di Torino) del 17 maggio 1909

Dal *Bollettino di Matematica*, 1909, pp. 206-207 (v. l-vail5.htm)

I giornali annunciano la morte di questo illustre matematico e filosofo avvenuta in Roma il 14 corrente.

Vailati nacque in Crema il 24 aprile del 1863, studiò matematica nella nostra Università, si laureò in ingegneria, poi in matematiche pure. Durante alcuni anni fu assistente di calcolo infinitesimale nell'Università di Torino, poi professore di matematica negli Istituti tecnici e ultimamente membro della Commissione reale per la riforma delle scuole secondarie.

Aveva cultura vastissima: conosceva le principali lingue antiche e moderne. Viaggiò molto e scrisse numerosi articoli e recensioni, pubblicate in varie lingue nelle principali riviste d'Italia e dell'estero.

Una serie dei suoi scritti tratta di matematica dal punto di vista filosofico, la teoria delle definizioni e dimostrazioni secondo Aristotele, Euclide ed i filosofi e matematici moderni; i principi e la storia della meccanica. Qualche scritto tratta di economia politica.

Nominato membro della Commissione per la riforma degli studi, attese con grande zelo a questo importantissimo ufficio, da cui dipende l'avvenire degli studi d'Italia: visitò a sue spese le scuole delle nazioni più progredite, e, servendosi delle sue numerose conoscenze personali, ne studiò il funzionamento. Parte delle idee raccolte in questi suoi studi sono pubblicate in recenti monografie. In fine si dedicò alla linguistica con metodo tutto suo. Studiò il russo sopra un testo, senza maestro, né grammatica, né vocabolario, e pubblicò: "La psicologia di un dizionario (a proposito di latino nelle scuole secondarie)" e "La grammatica dell'algebra", ove esamina ciò che nelle formule dell'algebra corrisponde alla grammatica comune.

Prese parte attiva a tutti i Congressi internazionali di matematica e di filosofia. Nel Congresso di filosofia di Heidelberg fu uno degli organizzatori; nel Congresso matematico di Roma fu presidente della sezione didattica.

Era modesto, affabile con tutti e universalmente stimato, sia per i suoi studi, che per le qualità personali.

La sua vita fu un esempio alla gioventù, di studio e di lavoro.